



# **Circolo Tennis Giotto Associazione Sportiva Dilettantistica**

Via Divisione Garibaldi n. 20 - Arezzo

## **CODICE DI CONDOTTA (CODICE ETICO)**

Ultimo aggiornamento: 14/06/2024

## Sommario

Premessa.....	3
Art. 1 – Principi Fondamentali.....	3
Art. 2 – Rifiuto e Condanna del Doping .....	4
Art. 3 – Rispetto dell’ordinamento Sportivo e Politica Societaria.....	4
Art. 4 – Destinatari.....	4
Art. 5 – Finalita’ .....	5
Art. 6 – Doveri dell’associazione – Valori Fondamentali .....	5
Art. 7 – Regole di Comportamento.....	6
Art. 8 – Obblighi del Consiglio Direttivo .....	8
Art. 9 – Obblighi per i Soci e Frequentatori dell’Associazione.....	8
Art. 10 – Obblighi Particolari per i Dirigenti.....	8
Art. 11 – Obblighi particolari per Dirigenti e Tecnici (Maestri, Istruttori ed Allenatori) .....	9
Art. 12 – Obblighi particolari per gli Atleti .....	10
Art. 13 – Obblighi particolari per i Genitori degli atleti ed Accompagnatori.....	11
Art. 14 – Obblighi particolari per Medici, Fisioterapisti e di Pronto Soccorso .....	11
Art. 15 – Regole aggiuntive per le trasferte degli Atleti.....	12
Art. 16 – Regole aggiuntive per il Mental Coaching .....	12
Art. 17 – Regole aggiuntive per l’utilizzo degli Spogliatoi .....	12
Art. 18 – Regole aggiuntive nei rapporti con le famiglie degli Allievi .....	12
Art. 19 – Regole aggiuntive sul linguaggio .....	12
Art. 20 – Regole aggiuntive sulle pubblicazioni cartacee o sul web .....	12
Art. 21 – Violazioni al Codice di Condotta .....	13
21.1 Casi ai Abuso, Violenza o Discriminazione .....	13
21.2 Altri tipi di violazione .....	13
21.3 False Segnalazioni.....	13
Art. 22 – Garanti .....	14
Art. 23 – Efficacia.....	14

## Premessa

Il Circolo Tennis Giotto ASD è una Associazione Sportiva Dilettantistica di diritto privato, apolitica e senza fini di lucro, caratterizzata dalla democraticità della struttura, dall'uguaglianza dei diritti di tutti gli Associati, dall'elettività delle cariche associative.

L'Associazione, riconosciuta ai fini sportivi ai sensi dell'art. 10 D. Lgs. 36/2021, esercita in via stabile e principale l'organizzazione e la gestione di attività sportiva dilettantistica ai sensi dell'articolo 7.1, lettera b), D.Lgs.36/2021 nell'ambito della Federazione Italiana Tennis e Padel ("FITP") o di altri enti a cui riterrà di affiliarsi. Nello specifico ha per finalità:

- lo sviluppo, la promozione, l'organizzazione e la pratica agonistica e non, del tennis, del padel, del beach tennis, del tennis in carrozzina e più in generale di altre discipline sportive considerate ammissibili dai regolamenti e dalle disposizioni del Coni, in tutte le forme e manifestazioni, nel territorio dello Stato Italiano ed a livello internazionale;
- l'attività didattica, l'aggiornamento e il perfezionamento della pratica sportiva, nonché l'organizzazione di corsi di istruzione tecnica e di coordinamento delle attività istituzionali, prevalentemente in favore dei propri Associati e tesserati;
- la gestione di attività e servizi connessi e strumentali all'organizzazione dello sport;
- l'organizzazione di attività di formazione sportiva e ricreativa dello sport, prevalentemente in favore dei propri Associati e tesserati;
- la prevenzione per la tutela della salute degli atleti e la repressione dell'uso di sostanze o di metodi che possano alterare le naturali prestazioni degli atleti nelle attività sportivo-agonistiche.

Al fine di promuovere e perseguire i valori fondanti dei rapporti umani nello sport tra cui l'etica sportiva, il fairplay, l'onestà, il rispetto dell'avversario e la solidarietà, l'approvazione di un **Codice di Condotta** è passo fondamentale per bandire violenza, aggressività, prevaricazione, violenza di genere, mancanza di rispetto, ricerca del successo ad ogni costo (anche illecitamente, adoperando sostanze proibite e dannose, a rischio della propria salute e talvolta della vita).

Per questo motivo Circolo Tennis Giotto ASD ha deciso di dotarsi del presente **Codice di Condotta** (detto anche **Codice Etico**), teso al rispetto delle persone, delle regole, dei valori sportivi, e al contrasto di ogni abuso, violenza, discriminazione.

Grazie allo sport, possiamo imparare ad affrontare anche le più difficili situazioni della vita: lo sport può essere esempio di condotta, grande scuola di vita per i ragazzi che lo praticano e che possono imparare e veicolare un modo costruttivo, coraggioso e sincero di affrontare le sfide e le avversità. Questo il nostro sogno, la nostra speranza ed il motivo dei nostri sforzi per realizzare un settore giovanile dove il risultato sportivo non sia l'unico obiettivo.

A questi fini è adottato il seguente Codice di Condotta, guida ed ispirazione di comportamento per tutti coloro che, a vario titolo, partecipano al nostro comune progetto sportivo.

## Art. 1 – Principi Fondamentali

Il presente Codice di Condotta dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Circolo Tennis Giotto (di seguito Associazione) reca norme comportamentali rivolte a tutti coloro che operano, sia su base di volontariato che professionale, in seno all'Associazione, nell'ambito delle rispettive competenze ed in relazione alla posizione da ciascuno quivi ricoperta.

L'adozione del presente Codice Di Condotta è espressione della volontà dell'Associazione di promuovere, nell'esercizio di tutte le sue funzioni, uno standard elevato di professionalità nello svolgimento delle prestazioni sportive e delle attività riconducibili all'Associazione, e nel contempo di condannare e perseguire quei comportamenti in contrasto non solo con le normative vigenti di settore ma anche con i valori etici tutti che in questa sede si intende promuovere e garantire.

Il presente Codice di Condotta, in particolare, specifica i fondamentali doveri di lealtà, probità, correttezza e diligenza previsti per tutti i protagonisti della vita sportiva ed associativa, e fa proprio quanto stabilito **dall'art. 16 del d.lgs. 39/2021 e dell'art. 18 del Regolamento contro la violenza di genere nello sport emanato dalla FITP.**

Il tennis oltre essere sport è anche strumento sociale, educativo e culturale, ove si esprimono i valori etici irrinunciabili di solidarietà e lealtà fra gli atleti, di rispetto per le regole, di imparzialità e regolarità delle competizioni; pertanto il tennis deve tutelare e promuovere le qualità morali e materiali degli sportivi, in particolare dei giovani, nonché migliorare e sviluppare in maniera armonica la personalità degli atleti e dei praticanti.

Il tennis deve comunque proteggere e curare la vita e la sanità ed integrità fisica degli atleti ivi compresa i disturbi alimentari negli sportivi.

Lo spirito di competizione agonistica e la ricerca del risultato sportivo sono valori perseguiti dal tennis subordinati al rispetto dei valori etici fondamentali, in particolare al rispetto degli obiettivi di educazione, fisica e morale, degli atleti.

## **Art. 2 – Rifiuto e Condanna del Doping**

Il doping è un fenomeno idoneo a distruggere l'etica dello sport, la correttezza sportiva, la regolarità e l'imparzialità delle gare, idoneo a compromettere il sentimento di solidarietà fra gli sportivi lo spirito di gruppo e la lealtà nella competizione, valori irrinunciabili per lo sport.

Il doping annulla il valore del risultato sportivo, che non è più merito delle capacità e del lavoro e dell'atleta e della squadra, ma diventa frutto di artificio e di frode.

Il doping rappresenta un evento diseducativo sotto il profilo culturale perché espressione di malafede, di abuso del proprio corpo, di debolezza morale.

Il doping nuoce gravemente alla salute degli atleti.

Il doping pregiudica il corretto sviluppo della personalità, potendo determinare negli atleti, massimamente se giovani, situazioni di dipendenza dai farmaci e dalle cure mediche al fine di raggiungere i risultati sportivi.

Il doping è un fenomeno idoneo a screditare i positivi risultati medici e scientifici ottenuti nel campo dello sport e l'attività meritoria di ricerca e di sviluppo scientifico.

Il doping arreca gravi danni alla credibilità del mondo del tennis, alle persone che lavorano per questo sport, nonché alle sue istituzioni, ingenerando sfiducia da parte degli sportivi e da parte dell'opinione pubblica.

Per quanto sopra, acclarati casi di ricorso al doping non potranno essere tollerati e verranno considerati come violazioni comunque gravi.

## **Art. 3 – Rispetto dell'ordinamento Sportivo e Politica Societaria**

L'Associazione opera nel pieno rispetto dell'ordinamento giuridico e sportivo vigente ed uniforma le proprie azioni e comportamenti ai principi di lealtà, onestà, correttezza e trasparenza in ogni aspetto riferibile alla propria attività.

L'Associazione adotta tutte le misure necessarie e dirette a facilitare la conoscenza e l'applicazione del presente Codice di Condotta, anche promuovendo l'irrogazione di sanzioni disciplinari in caso di mancato rispetto di queste; si impegna altresì a sostenere, nell'ambito della propria sfera di influenza, tutte le iniziative mirate alla promozione di azioni atte a prevenire il rischio di comportamenti non etici e ad incentivare la corretta attività sportiva.

Tutte le attività dell'Associazione dal punto di vista gestionale devono essere ispirate alla massima correttezza, trasparenza e legittimità formale e sostanziale.

La convinzione di agire a vantaggio dei valori sportivi o dell'Associazione non giustifica in alcun modo l'adozione di comportamenti in contrasto con i principi di cui al presente Codice di Condotta.

L'Associazione intrattiene rapporti con terzi nel rispetto delle norme e dei principi espressi nel presente Codice di Condotta.

## **Art. 4 – Destinatari**

Il presente Codice di Condotta è destinato ai seguenti soggetti:

- all'Associazione come ente affiliato alla FITP;
- ai tesserati ed atleti dell'Associazione;
- ai soci dell'Associazione;

- agli insegnanti, tecnici, allenatori e dirigenti sportivi dell'Associazione;
- ai medici, paramedici, masso-fisioterapisti che collaborano con l'Associazione;
- ai dipendenti dell'Associazione;
- a chiunque, a qualsiasi titolo, operi in nome e per conto dell'Associazione;
- a chiunque, a qualsiasi titolo, frequenti dell'Associazione, anche se non tesserato.

Ogni destinatario è tenuto, singolarmente e collettivamente, ad adempiere agli obblighi, ai doveri del presente Codice Di Condotta e a perseguire proattivamente gli obiettivi e le enunciazioni di principio ivi contenuti

### **Art. 5 – Finalita'**

Il presente Codice di Condotta persegue i seguenti obiettivi:

- a) la promozione e la tutela dei diritti fondamentali dei tesserati;
- b) l'attuazione degli obiettivi perseguiti dalle Linee Guida FITP;
- c) la creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo per tutti i tesserati;
- d) la promozione di una cultura e di un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
- e) la rimozione degli ostacoli che impediscano l'espressione delle potenzialità degli atleti o la realizzazione di un ambiente sportivo sano, sicuro e inclusivo;
- f) la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile e delle specificità di ogni disciplina sportiva;
- g) la consapevolezza dei tesserati in ordine ai propri diritti doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- h) l'individuazione e l'attuazione da parte dei Destinatari di adeguate misure, procedure e politiche di safeguarding (tutela), anche in conformità con le raccomandazioni dell'Ufficio della Tutela FITP, che riducano i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di tesserati minori;
- i) la prevenzione e la gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
- j) l'informazione dei tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- k) la partecipazione dei Destinatari e dei tesserati alle iniziative organizzate dalla Federazione nell'ambito delle politiche di safeguarding (tutela) adottate;
- l) il coinvolgimento proattivo di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di safeguarding (tutela).

Il perseguimento degli obiettivi sopra elencati costituisce un obbligo per tutti i Destinatari, anche se non tesserati, singolarmente e collettivamente.

### **Art. 6 – Doveri dell'associazione – Valori Fondamentali**

In particolare l'Associazione si impegna:

- a promuovere iniziative volte a diffondere una sana cultura sportiva e di condivisione delle insite finalità educative, formative e sociali, promuovendo la diffusione dello sport per tutti ad ogni livello, e valorizzando i principi etici e di fair play, anche attraverso campagne di comunicazione e mediante la diffusione di materiale educativo ed eventi formativi;
- ad astenersi da qualsiasi condotta atta ad arrecare pregiudizio alla salute degli atleti, con particolare riferimento ai bambini ed ai giovani, garantendo che la salute, la sicurezza, il benessere ed il loro corretto e sano sviluppo psico-fisico assumano ruolo primario;
- a promuovere un supporto agli atleti leale e responsabile;
- a non tollerare ed a condannare ogni comportamento sleale nello svolgimento dell'attività sportiva o sociale.

- perseguire e sensibilizzare sulla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.
- ad evitare comportamenti che, in qualsiasi modo, determinino o possano incitare violenza o ne costituiscano apologia o tolleranza;
- È vietata, ed anzi proattivamente osteggiata, ogni forma di abuso, violenza e discriminazione e in particolare:
  - l'abuso psicologico;
  - l'abuso fisico;
  - la molestia sessuale;
  - l'abuso sessuale;
  - la negligenza;
  - l'incuria;
  - l'abuso di matrice religiosa;
  - il bullismo, il cyberbullismo;
  - i comportamenti discriminatori.

### **Art. 7 – Regole di Comportamento**

Chiunque operi in seno all'Associazione, è posto a conoscenza del presente Codice di Condotta ed in particolare è informato che: tutte le attività sportive e sociali dell'Associazione devono essere svolte con impegno, rigore morale, trasparenza, correttezza, e ciò anche al fine di tutelare l'immagine dell'Associazione, evitando comportamenti non osservanti principi di civile convivenza e rispetto reciproco, garantendo i diritti e le libertà delle persone.

In particolare, i soggetti interessati dalle attività sportive e sociali dell'associazione:

- devono garantire il segreto di ufficio nelle attività di propria competenza;
- non devono abusare del ruolo rivestito o del mandato e/o incarico ricevuto, rispettando i collaboratori e favorendo la crescita professionale nonché lo sviluppo delle potenzialità dei soggetti praticanti l'attività sportiva;
- non devono procurarsi indebiti vantaggi personali in relazione all'attività esercitata;
- nell'esercizio delle attività e funzioni affidate devono operare con imparzialità, evitando ingiustificati trattamenti di favore o disparità di trattamento nei confronti di tutti i soggetti che, a vario titolo, hanno rapporti con l'Associazione o svolgono l'attività sportiva.
- È comunque vietato rilasciare dichiarazioni o esprimere giudizi che possano, in qualsiasi modo ledere l'immagine dell'Associazione o essere lesivi della reputazione di altre persone, enti o società.

#### **Impegno all'inclusività**

Circolo Tennis Giotto ASD garantisce a tutti i propri tesserati e ai tesserati di altre associazioni e società sportive dilettantistiche pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

L'Associazione si impegna, anche tramite accordi, convenzioni e collaborazioni con altre associazioni o società sportive dilettantistiche, a garantire il diritto allo sport agli atleti con disabilità fisica o intellettuale-relazionale, integrando suddetti atleti, anche tesserati per altre associazioni o società sportive dilettantistiche, nel gruppo di atleti tesserati per l'Associazione loro coetanei.

Circolo Tennis Giotto ASD si impegna a garantire il diritto allo sport anche agli atleti svantaggiati dal punto di vista psicofisico, economico o familiare, favorendo la partecipazione di suddetti atleti alle attività dell'associazione anche mediante sconti delle quote di tesseramento e/o mediante accordi, convenzioni e collaborazioni con enti del terzo settore operanti sul territorio.

#### **Divieto di abuso psicologico**

È vietato qualsiasi abuso psicologico, inteso come qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali.

### **Divieto di abuso fisico**

È vietato qualsiasi abuso fisico, inteso come qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita.

Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping.

### **Divieto di molestia sessuale**

È vietata qualsiasi molestia sessuale, intesa come qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo.

Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante.

### **Divieto di abuso sessuale**

È vietato qualsiasi abuso sessuale, inteso come qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriata o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati.

### **Divieto di negligenza e di incuria**

È vietata qualsiasi negligenza, intesa come qualsiasi mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato.

È vietata qualsiasi incuria, intesa come qualsiasi mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo.

### **Divieto di abuso di matrice religiosa**

È vietato qualsiasi abuso di matrice religiosa, inteso come qualsiasi impedimento, condizionamento o limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume.

### **Divieto di bullismo e cyberbullismo**

È vietato qualsiasi bullismo e cyberbullismo, intesi come qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).

### **Divieto di comportamenti discriminatori**

È vietato qualsiasi comportamento discriminatorio, inteso come qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

#### **Art. 8 – Obblighi del Consiglio Direttivo**

I soci che vengono eletti membri degli Organi Sociali o ne ricevono deleghe e/o incarichi, con la rispettiva accettazione si impegnano a:

- assumere gli incarichi per spirito di servizio verso gli associati, senza avvalersene per loro vantaggi diretti o indiretti;
- mantenere comportamento ispirato ad autonomia, integrità, lealtà, senso di responsabilità nei confronti degli associati e delle istituzioni;
- seguire fedelmente le direttive dell'Associazione, contribuendo al dibattito ed alla decisione nelle sedi proprie ma rispettando le deliberazioni assunte verso ogni soggetto esterno;
- far uso riservato di informazioni di cui vengono a conoscenza in virtù delle proprie cariche;
- trattare gli associati, i collaboratori, i dipendenti, i soci e i praticanti con uguale dignità;
- mantenere con le forze politiche e gli Enti pubblici ed i privati un comportamento ispirato ad autonomia ed indipendenza, fornendo le informazioni corrette, anche e soprattutto ove servano per la definizione dell'attività legislativa ed amministrativa;
- rimettere il proprio mandato qualora, per motivi personali, professionali e/o oggettivi, la loro permanenza possa essere dannosa all'immagine dell'Associazione;
- rispettare le leggi e applicare norme di buona gestione di attività sociali e risorse umane;
- adottare sempre le migliori pratiche disponibili e stimolare il miglioramento continuo di tutti i propri collaboratori;
- divulgare il presente Codice di Condotta e vigilare sul rispetto delle norme in esso previste;
- pronunciarsi sulle violazioni e promuovere eventuali azioni disciplinari;
- esprimere pareri ed esercitare le prerogative dell'incarico e/o mandato al fine di garantirne la coerenza con le disposizioni del presente Codice di Condotta;
- osservare e procedere a promuovere e ratificare la periodica revisione del presente Codice di Condotta.

#### **Art. 9 – Obblighi per i Soci e Frequentatori dell'Associazione**

I Soci e tutti i soggetti che a vario titolo frequentano l'Associazione sono tenuti ad assumere un comportamento rispettoso del presente Codice di Condotta. Devono inoltre essere proattivi nel far rispettare le regole in esso stabilite, e nel caso segnalare i comportamenti che né ledono i principi.

#### **Art. 10 – Obblighi Particolari per i Dirigenti**

I soci che vengono eletti membri degli Organi Sociali o ne ricevono deleghe e/o incarichi, con la rispettiva accettazione si impegnano a:

- assumere gli incarichi per spirito di servizio verso gli associati, senza avvalersene per loro vantaggi diretti o indiretti;
- mantenere comportamento ispirato ad autonomia, integrità, lealtà, senso di responsabilità nei confronti degli associati e delle istituzioni;
- seguire fedelmente le direttive dell'Associazione, contribuendo al dibattito ed alla decisione nelle sedi proprie ma rispettando le deliberazioni assunte verso ogni soggetto esterno;
- far uso riservato di informazioni di cui vengono a conoscenza in virtù delle proprie cariche;
- trattare gli associati, i collaboratori, i dipendenti, i soci e i praticanti con uguale dignità;
- mantenere con le forze politiche e gli Enti pubblici ed i privati un comportamento ispirato ad autonomia ed indipendenza, fornendo le informazioni corrette, anche e soprattutto ove servano per la definizione dell'attività legislativa ed amministrativa;
- rimettere il proprio mandato qualora, per motivi personali, professionali e/o oggettivi, la loro permanenza possa essere dannosa all'immagine dell'Associazione;



- rispettare le leggi e applicare norme di buona gestione di attività sociali e risorse umane;
- adottare sempre le migliori pratiche disponibili e stimolare il miglioramento continuo di tutti i propri collaboratori;
- divulgare il presente Codice di Condotta e vigilare sul rispetto delle norme in esso previste;
- pronunciarsi sulle violazioni e promuovere eventuali azioni disciplinari;
- esprimere pareri ed esercitare le prerogative dell'incarico e/o mandato al fine di garantirne la coerenza con le disposizioni del presente Codice di Condotta;
- osservare e procedere a promuovere e ratificare la periodica revisione del presente Codice di Condotta.

### **Art. 11 – Obblighi particolari per Dirigenti e Tecnici (Maestri, Istruttori ed Allenatori)**

Poiché al mondo dello sport accede un grandissimo numero di giovani atleti e atlete costantemente in contatto con i propri allenatori e tecnici, questi ultimi rivestono un ruolo determinante nella messa in atto di azioni specifiche per assicurare la fruizione dell'attività sportiva e dei suoi benefici in un contesto protetto e che garantisca la tutela degli appartenenti a tale contesto.

Allenatori, tecnici e i dirigenti sportivi ricoprono un ruolo fondamentale nella diffusione e nel monitoraggio del rispetto del Modello e del Codice di Condotta, nonché di tutte le politiche e procedure in materia.

Il loro ruolo risulta fondamentale anche nella prevenzione e nel contrasto agli stereotipi di genere, i quali possono sfociare in episodi di discriminazione, mediante la promozione di valori come il dialogo, il rispetto, la tolleranza e la condivisione della necessità di evitare comportamenti discriminatori, evitando di minimizzare o giustificare l'avvenimento di tali episodi, nonché facilitando e non ostacolando l'accesso di chiunque al mondo dello sport.

È obbligo fondamentale di tutti i dirigenti e tecnici:

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
- evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori, avendo cura in particolare di evitare contatti che possano comportare fraintendimenti da punto di vista sessuale;
- promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;
- porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura, ovvero loro delegati;
- comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura, ovvero loro delegati;
- astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network;
- interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni;
- impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;

- dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura, ovvero da loro delegati;
- segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni situazioni, anche potenziali, che espongono i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

### **Art. 12 – Obblighi particolari per gli Atleti**

Tutti gli atleti devono perseguire il risultato sportivo ed il proprio successo personale nel rispetto dei principi previsti dal presente Codice di Condotta, ed in particolare devono osservare il principio di solidarietà all'interno dell'Associazione, impegnandosi a dare prevalenza e rispetto ai valori etici e sportivi, nonché a perseguire obiettivi conformi all'Associazione, anche in relazione al proprio successo personale.

Nella consapevolezza che il comportamento tenuto contribuisce a mantenere alto il valore etico e morale dello sport, in virtù del loro esempio, gli atleti devono impegnarsi a:

- comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
- comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino se stesso o altri;
- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti, ovvero ai loro delegati;
- evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, ai soggetti cui è affidata la loro cura, ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni;
- segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni situazioni, anche potenziali, che espongono sé o altri a pericolo o pregiudizio.
- onorare lo sport e le sue regole attraverso la competizione corretta, impegnandosi al meglio delle possibilità e delle condizioni psicofisiche e comportandosi secondo i principi di lealtà e correttezza;
- rifiutare ogni forma di doping nonché ad astenersi dal compiere, con qualsiasi mezzo, atti diretti ad alterare artificialmente lo svolgimento o il risultato di una gara;
- rispettare gli ufficiali ed i giudici di gara, nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede ed obiettivamente;

- adottare iniziative positive e comportamenti utili alla sensibilizzazione del pubblico di manifestazioni sportive verso il rispetto degli atleti, delle squadre avversarie e dei rispettivi sostenitori;
- astenersi dall'esprimere pubblicamente giudizi lesivi della reputazione dell'immagine e dignità personale di altre persone od organismi operanti nell'ordinamento sportivo o nella pratica dell'attività sportiva;
- rendersi disponibili a partecipare ad ogni iniziativa societaria volta alla promozione dello sport, dei suoi valori e principi etici, o comunque con finalità a carattere sociale o educativo;
- rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco.

### **Art. 13 – Obblighi particolari per i Genitori degli atleti ed Accompagnatori**

I genitori e gli accompagnatori degli atleti e degli allievi, durante le lezioni, gli allenamenti e soprattutto durante le gare sportive, devono tenere una condotta ispirata alla convivenza civile, al rispetto dell'avversario e alla condivisione dello spirito del gioco.

Pertanto, è obbligo fondamentale di tutti i genitori e accompagnatori:

- non esercitare pressioni psicologiche eccessive sugli atleti per il perseguimento dei soli risultati sportivi;
- impegnarsi nell'educazione e nella formazione del proprio figlio alla pratica sportiva sana, supportandolo nei percorsi educativi e formativi;
- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- accettare e rispettare le decisioni dello staff tecnico evitando qualunque forma di interferenza nelle loro scelte;
- instaurare un rapporto equilibrato con lo staff tecnico o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti;
- astenersi da atteggiamenti, frasi o gesti che possano offendere gli atleti in campo e gli allenatori;
- astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati e degli altri accompagnatori;
- incoraggiare la lealtà sportiva manifestando un sostegno positivo verso tutti gli atleti, sia verso il proprio figlio, sia verso gli avversari, sia verso gli atleti della propria squadra che delle squadre avversarie, mantenendo un comportamento responsabile verso i sostenitori delle squadre avversarie;
- rispettare gli ufficiali e i giudici di gara nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede ed obiettivamente, evitando di interferire sulla conduzione arbitrale della partita, anche in caso di autoarbitraggio;
- astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata senza essersi accertati del consenso di tutte le persone ivi riprese;
- segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni situazioni, anche potenziali, che espongono sé, il proprio figlio o altri a pericolo o pregiudizio.

### **Art. 14 – Obblighi particolari per Medici, Fisioterapisti e di Pronto Soccorso**

I medici e lo staff medico si impegnano a:

- rispettare le normative nazionali ed internazionali vigenti in materia di lotta al doping e garantire la salute sicurezza e benessere psico-fisico degli atleti e degli sportivi quale bene primario e prioritario rispetto a qualsiasi altra esigenza o necessità;
- vigilare sulla salute degli atleti e dei praticanti lo sport, garantendo assistenza e buona cura, utilizzando metodi non aggressivi per l'organismo e facendosi carico, nel contempo, di una costante azione educativa.

Le prestazioni di fisioterapia possono essere svolte solo da personale a ciò abilitato secondo le regole dell'arte e avendo cura di evitare contatti che possano comportare fraintendimenti da punto di vista sessuale.

Salvo consenso del paziente sottoposto a fisioterapia, le prestazioni devono essere somministrate in locali chiusi.

In caso di necessità, fermo restando il tempestivo allertamento del servizio di soccorso sanitario qualora necessario, l'accesso ai locali dove viene prestato soccorso o eseguita una visita medica è consentito al solo personale medico e/o infermieristico o, in loro assenza, a una persona addetta formata sulle procedure di primo soccorso esclusivamente per le procedure strettamente necessarie al primo soccorso nei confronti della persona offesa. La porta dovrà rimanere aperta e, se possibile, dovrà essere presente almeno un'altra persona (atleta, tecnico, dirigente, collaboratore, ecc.).

#### **Art. 15 – Regole aggiuntive per le trasferte degli Atleti**

In caso di trasferte che prevedano un pernottamento, agli atleti dovranno essere riservate camere, eventualmente in condivisione con atleti dello stesso genere, diverse da quelle in cui alloggeranno i tecnici, i dirigenti o altri accompagnatori, salvo nel caso di parentela stretta tra l'atleta e l'accompagnatore.

Durante le trasferte di qualsiasi tipo è dovere degli accompagnatori vigilare sugli atleti accompagnati, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento illecito o violazione del Codice di Condotta

#### **Art. 16 – Regole aggiuntive per il Mental Coaching**

Durante le sessioni di mental coaching l'istruttore dovrà avere particolare cura sul senso di identità, dignità e autostima dell'allievo. Inoltre, l'istruttore dovrà illustrare all'allievo i comportamenti consentiti e quelli non consentiti per ragione di abuso, violenza, discriminazione.

#### **Art. 17 – Regole aggiuntive per l'utilizzo degli Spogliatoi**

Non è consentito l'accesso agli spogliatoi a utenti esterni o genitori/accompagnatori, se non previa autorizzazione da parte di un tecnico o dirigente e comunque solo per eventuale assistenza a utilizzatori di età inferiore ai 6 anni di età o con disabilità motoria o intellettivo/relazionale.

In nessun caso sono consentiti contatti fisici di qualunque natura nei locali spogliatoi.

Le operazioni di pulizia devono essere svolte in totale assenza di utilizzatori.

#### **Art. 18 – Regole aggiuntive nei rapporti con le famiglie degli Allievi**

E' sempre garantito l'accesso agli spazi in uso al Circolo Tennis Giotto ASD durante gli allenamenti e le sessioni prova di tesserati e tesserate minorenni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti e delle atlete ovvero a loro delegati.

Nella stagione invernale i genitori o i loro delegati dovranno attendere la fine dell'allenamento al di fuori dei palloni pressostatici.

#### **Art. 19 – Regole aggiuntive sul linguaggio**

Qualora siano presenti minori nelle vicinanze, ogni Destinatario deve avere particolare cura che la conversazione sia corretta, educata nel linguaggio e adeguata nei contenuti.

#### **Art. 20 – Regole aggiuntive sulle pubblicazioni cartacee o sul web**

Il Circolo Tennis Giotto ASD, fermo restando il preventivo consenso raccolto all'atto dell'iscrizione e tesseramento, può pubblicare sui propri canali di comunicazione (brochure cartacee, sito web, social network, trasmissioni televisive e altro) fotografie o video ritraenti i tesserati prodotte durante le sessioni di allenamento, lezione o gara.

Non è consentita produzione e la pubblicazione di immagini che possono causare situazioni di imbarazzo o pericolo per i tesserati, Soci e frequentatori.

Nelle pubblicazioni sono vietati apprezzamenti denigratori nei confronti di soci, tesserati, allievi, istruttori, avversari e terzi in genere.

## **Art. 21 – Violazioni al Codice di Condotta**

### **21.1 Casi ai Abuso, Violenza o Discriminazione**

Ogni abuso, violenza e discriminazione, anche potenziali, e ogni comportamento che possa costituire tali reati devono essere segnalati al Responsabile contro gli Abusi, Violenze e Discriminazioni indicato nella apposita sezione del sito web [www.ctgiotto.it](http://www.ctgiotto.it) scegliendo uno dei canali di segnalazione indicati nella procedura di segnalazione.

Le segnalazioni di violazione del presente Codice di Condotta da parte di chiunque, saranno valutate dal Responsabile contro gli Abusi, Violenze e Discriminazioni e dal Consiglio Direttivo e gestite secondo le apposite procedure adottate dal Circolo Tennis Giotto ASD.

Per casi di Abuso, Violenza o Discriminazioni, riscontrata la fondatezza o comunque l'attendibilità delle segnalazioni (a seguito di un'istruttoria interna), sarà oggetto di segnalazione al Responsabile AVD il quale, a seconda dei casi, procederà ad informare:

- l'Ufficio di Tutela FITP istituito ai sensi dell'art. 9 del Regolamento contro la Violenza di Genere nello Sport;
- la Procura Federale presso la FITP;
- la Procura della Repubblica o ai soggetti abilitati a ricevere denunce, querele, esposti, nei casi di fattispecie di reato;
- Il Consiglio Direttivo.

### **21.2 Altri tipi di violazione**

Gli altri tipi di violazione del Codice di Condotta saranno valutati dal Consiglio Direttivo e dal Collegio dei Probiviri, se rientranti nella loro rispettiva competenza e come previsto al "Titolo IV" dello Statuto dell'Associazione, verificando la notizia e garantendo il contraddittorio tra le parti interessate.

Nel caso di accertamento di avvenute violazioni, il Consiglio Direttivo, sentito il Collegio dei Probiviri, deciderà l'eventuale azione disciplinare da intraprendere.

Le sanzioni disciplinari possibili verso i soci, i dirigenti e gli atleti tesserati sono le seguenti:

- richiamo verbale non ufficiale, nei casi di mancanze di minore entità;
- richiamo ufficiale verbale o scritto, nei casi di ripetute trasgressioni non gravi;
- sospensione dall'attività per un periodo di tempo, nei casi di gravi violazioni delle norme e/o reiterate ammonizioni;
- espulsione dall'Associazione, nei casi di gravi violazioni delle norme e/o comportamenti incompatibili con i valori e i principi del Codice di Condotta;
- segnalazione agli organi federali e/o giudiziari in caso di particolare gravità.

Ogni relativa decisione adottata deve essere comunicata al diretto interessato e può essere deliberata solo dietro sua convocazione e nel rispetto del principio del contraddittorio.

La sanzione lieve del richiamo verbale di cui sopra può, in virtù della sua minore gravità e del fatto che non costituisce precedente, essere adottata anche direttamente, senza formalità e senza ricorrere al Consiglio Direttivo ovvero al Collegio dei Probiviri anche dagli allenatori o dai dirigenti sportivi verso gli atleti, i tesserati ed i partecipanti alla scuola ed ai corsi, nonché dai preposti e dirigenti delle varie attività sportive e sociali in virtù del ruolo che a loro viene riconosciuto di educatori e di esempio per i giovani, verso i partecipanti e ciascuno nell'ambito delle competenze e dello svolgimento di attività loro rispettivamente demandate; è riconosciuta la facoltà degli interessati di promuovere il relativo accertamento del fatto in contraddittorio presso gli organi sociali competenti.

### **21.3 False Segnalazioni**

Ogni abuso in tema di segnalazioni e in particolare l'invio di segnalazioni false nella consapevolezza della loro falsità potrà comportare responsabilità civili, disciplinari e penali a carico del segnalante.

### **Art. 22 – Garanti**

L'Associazione si impegna:

- a vigilare sul rispetto delle norme in esso previste;
- a pronunciarsi sulle violazioni ed adottare eventuali provvedimenti sanzionatori;
- a garantire la coerenza con le disposizioni del Codice di Condotta in merito alle scelte di politica societaria, amministrative e gestionali adottate;
- a procedere alla periodica revisione del Codice di Condotta sulla base delle normative di legge vigente .

### **Art. 23 – Efficacia**

Il presente Codice Di Condotta è portato a conoscenza di tutti i soggetti di cui all'art.4 mediante affissione nei locali e negli impianti sportivi dell'Associazione ed è pubblicato nel sito web della stessa.

Il Codice di Condotta esplica i propri effetti dal momento della sua approvazione e pubblicazione.

Il presente Codice di Comportamento è stato approvato dal Consiglio Direttivo ed è stato presentato all'Assemblea dei soci del Circolo Tennis Giotto ASD.

Chiunque, all'atto del suo tesseramento, dell'iscrizione alla scuola e ai corsi o comunque della partecipazione all'attività sportiva agonistica o amatoriale, della sua partecipazione alle attività sociali o dell'affiliazione o collaborazione ad altro titolo, dichiara di aver conosciuto il contenuto del presente Codice di Condotta e di condividerne i principi e gli scopi, impegnandosi alla sua osservanza per quanto di rispettiva competenza e possibilità.